

PREFAZIONE

di Tonino Zana

E' un libro dell'anima. Non catalogabile. Parla e scrive l'anima. Fonte non troppo rinnovabile, stile fresco e moralmente avanzato. Ritmo? quello che serve. Freud verrebbe spiazzato. Il padre diventa doppio e un doppio super io sarebbe problematico anche per il fondatore della psicanalisi.

Susanna, invece, ama i due padri e conosce la distinzione, nessuno dei due diventa patrigno, nessuno dei due perde l'inizio del suo mandato. L'identità. Il dovere. Il difetto-amore. Nessuno dei due esige l'esclusiva. Una doppia paternità comunicata e accettata dalla madre. Secondo un atto di intelligenza fulminea. O si capisce e si accetta o ci si offende. La madre è felice, il padre è felice, Susanna è felice. Angelo è Felice.

Il libro celebra la salita verso questa serenità. Comincia con la mano all'America, <piacere Susanna>. E l'America risponde <<okkei bella>>, vieni pure. Poi ci infila le furbizie americane, magari brevi eppure profonde come le nostre, avvocati, artisti, avventori di strada buoni per le stesse contrade italiane, a Brescia, a Milano, a Roma, in Calabria, patria dell'Angelo.

Susanna Argenterio è scrittrice per natura, scrive e parla allo stesso modo. Conosce l'importanza della pausa, della vigilia e non disarmava a fronte di anticamera. La scrittura è uguale, interroga vigilie, momenti di obbedienza, se necessario rinuncia. Il giorno dopo si ricomincia. Non si cambia, si prende un altro sentiero. Non si abbandona l'amico, non si lascia il padre ferito, non si dimentica la terra bruciata di cose e di illusioni, non si scorda l'infanzia. Si torna.

Il libro di Susanna Argenterio è un ritorno a casa. A più case, alla casa d'America, alla casa di Corticelle, alla casa di Riccione. Anche se continuo a pensare che la casa di Corticelle contenga una maggiore lacrima spirituale, l'inizio e dunque il privilegio. Le converrà triangolare. Il libro avanza intorno alla bellezza di dipinti a rischio. Angelo Savelli scrive la sua pittura e intanto carezza la figlia sognata. Susanna si alimenta dell'amore del padre, della sua sofferenza, dei sacrifici della madre, del patto amorevole coi fratelli, di una cittadinanza lombarda e americana, cioè schiettamente insidiosa come il campo di nebbia e vastamente ubriacante come la latitudine degli States.

Le aule giudiziarie italiane e americane sono sorde e luminose egualmente. Vince, nel libro e nella vita, la volontà. L'amore è volontà. La verità è azione, il falso è nella rinuncia. Susanna Argenterio è dinamicamente sincera. Si muove, agisce, patisce, vince. Prima sola, quindi insieme.

Il libro adesso va presentato. Gesto difficile quanto la scrittura. Anzi un poco meno. Parlare del proprio libro è dichiarare i millimetri del proprio corpo, le vene gonfie, la vertigine, il respiro corto. Il libro dovrà camminare almeno dieci volte in dieci luoghi diversi. Il libro dovrà imparare a